

Vietare l'UNRWA è un nuovo modo per uccidere i bambini, avvertono i gruppi umanitari

ei electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/maureen-clare-murphy/banning-unrwa-new-way-kill-children-aid-groups-warn

30 ottobre 2024

Maureen Clare Murphy Diritti e responsabilità 30 ottobre 2024



Il direttore di Amnesty International ha affermato che il divieto imposto da Israele all'UNRWA equivale a "criminalizzare gli aiuti umanitari".
Immagini APA di Omar Ashtawy

I gruppi palestinesi per i diritti umani affermano che la nuova legislazione israeliana che vieta a un'agenzia delle Nazioni Unite di fornire servizi ai palestinesi sotto occupazione "è in linea con un modello più ampio di intenti genocidi da parte di Israele".

Lunedì, il parlamento israeliano, la Knesset, ha approvato quasi all'unanimità due proposte di legge che di fatto impedirebbero all'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, di operare in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

Una delle leggi impedisce alle autorità statali di avere qualsiasi contatto con l'UNRWA, che fornisce assistenza sanitaria, istruzione e altri servizi di base a milioni di rifugiati palestinesi nei territori palestinesi occupati, nonché in Giordania, Siria e Libano.

"La legislazione pone fine anche all'accordo del 1967 tra Israele e l'UNRWA con effetto immediato", secondo tre importanti gruppi palestinesi per i diritti umani: Al-Haq, Al Mezan e il Centro palestinese per i diritti umani.

La seconda legge vieta all'agenzia di operare nel cosiddetto territorio israeliano e "entrerà in vigore tre mesi dopo l'approvazione delle leggi, approssimativamente entro la fine di gennaio 2025", hanno affermato i gruppi per i diritti umani.

Se promulgate, le nuove leggi chiuderanno la sede centrale dell'UNRWA a Gerusalemme Est, che Israele ha occupato illegalmente dal 1967 e annesso in violazione del diritto internazionale. La sede centrale dell'UNRWA a Gerusalemme è il fulcro amministrativo per le sue operazioni in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

Secondo quanto riportato dai media, Israele intende costruire insediamenti sul sito della sede centrale dell'UNRWA, che le autorità statali hanno ordinato di sgomberare a maggio.

Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, ha l'autorità di bloccare la legislazione. Ma è improbabile che lo faccia, nonostante le pressioni internazionali, soprattutto dopo che il suo ministro degli esteri ha dichiarato António Guterres, il segretario generale delle Nazioni Unite, persona non grata.

L'ostilità sfrenata di Israele nei confronti delle Nazioni Unite non potrà che aumentare con ogni tentativo di accertamento delle responsabilità attraverso gli organi dell'organismo mondiale.

Mercoledì, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rilasciato una dichiarazione in cui esprime il suo sostegno all'UNRWA e mette in guardia "contro qualsiasi tentativo di smantellare o ridurre le operazioni e il mandato dell'UNRWA".

“Criminalizzazione degli aiuti umanitari”

Tre importanti gruppi palestinesi per i diritti umani – Al-Haq, Al Mezan e il Centro palestinese per i diritti umani – hanno affermato che l'approvazione delle leggi fa parte di una "campagna calcolata, lunga decenni, per smantellare l'UNRWA e minare l'inalienabile diritto al ritorno" dei rifugiati palestinesi.

"Ora più che mai, nel contesto del genocidio in corso a Gaza da parte di Israele, il ruolo dell'UNRWA non è solo essenziale, ma insostituibile", hanno aggiunto i gruppi.

La nuova legislazione “equivale alla criminalizzazione degli aiuti umanitari e peggiorerà una crisi umanitaria già catastrofica”, ha affermato martedì Agnès Callamard, direttrice di Amnesty International.

Joyce Msuya, capo ad interim degli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, ha affermato che "questa decisione è pericolosa e scandalosa".

"Se l'UNRWA non è in grado di operare, probabilmente assisterà al collasso del sistema umanitario a Gaza", ha avvertito James Elder, portavoce dell'agenzia delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF. "Quindi una decisione come questa significa improvvisamente che è stato trovato un nuovo modo per uccidere i bambini".

I funzionari delle Nazioni Unite affermano che la decisione di vietare l'UNRWA equivale a una punizione collettiva, un crimine di guerra, per il presunto coinvolgimento di una manciata di membri del personale dell'agenzia nell'attacco del 7 ottobre 2023 alle basi militari e alle colonie israeliane lungo la periferia di Gaza.

“L’attuazione delle leggi potrebbe avere conseguenze devastanti per i rifugiati palestinesi” in Cisgiordania, compresa Gerusalemme est, e nella Striscia di Gaza, secondo il segretario generale delle Nazioni Unite.

Guterres ha aggiunto che la legislazione nazionale non può modificare gli obblighi di Israele previsti dalla Carta delle Nazioni Unite e dal diritto internazionale.

L'UNRWA è l'agenzia con il maggiore impatto umanitario in Cisgiordania e a Gaza e uno dei maggiori datori di lavoro nei territori palestinesi occupati.

“Lo smantellamento dell’UNRWA avrà un impatto catastrofico sulla risposta internazionale alla crisi umanitaria a Gaza”, ha detto Philippe Lazzarini, il capo dell’UNRWA, al presidente dell’Assemblea generale in una lettera di martedì . “Saboterà anche ogni possibilità di ripresa” .

In assenza di qualsiasi altra entità che fornisca servizi simili a quelli governativi, il divieto effettivo all'UNRWA lascerà più di 660.000 bambini a Gaza senza istruzione. "Un'intera generazione di bambini sarà sacrificata", ha detto Lazzarini.

I gruppi per i diritti dei palestinesi osservano che 2,4 milioni di rifugiati palestinesi in Cisgiordania e a Gaza “saranno privati di servizi essenziali – in particolare istruzione e assistenza sanitaria – che solo l’UNRWA ha il mandato e la capacità di fornire”.

Personale dell'UNRWA ucciso e torturato

Rispondendo alle accuse di Israele, Lazzarini ha affermato che l'UNRWA ha fornito a Israele un elenco del suo personale su base annuale per 15 anni. Il personale su cui Israele non ha mai sollevato preoccupazioni è ora incluso nei suoi elenchi di presunti combattenti, ha affermato.

Le ripetute richieste al governo israeliano di prove in merito alle accuse contro il personale dell'UNRWA sono rimaste senza risposta, ha aggiunto.

“L'UNRWA si trova quindi nella sgradevole posizione di non essere in grado di affrontare accuse per le quali non ha prove, mentre queste accuse continuano a essere utilizzate per indebolire l'agenzia”, ha affermato Lazzarini.

Ha aggiunto che almeno 237 membri dello staff dell'UNRWA sono stati uccisi a Gaza e più di 200 delle sue strutture sono state danneggiate o distrutte in attacchi che hanno ucciso più di 560 persone "che cercavano la protezione delle Nazioni Unite". Nel frattempo, "decine di membri dello staff dell'UNRWA sono stati arrestati e hanno riferito di essere stati torturati", ha detto Lazzarini.

Israele ha abusato dei dipendenti dell'UNRWA detenuti a Gaza per estorcergli confessioni forzate che incriminassero l'agenzia.

Gli attacchi di Israele all'UNRWA "sono parte integrante" del crollo dell'"ordine internazionale basato sulle regole ... in una ripetizione degli orrori che hanno portato alla creazione delle Nazioni Unite", ha aggiunto Lazzarini.

L'approvazione delle proposte di legge, fortemente osteggiate e considerate estreme perfino dagli alleati di Tel Aviv, aumenterà la pressione internazionale su Israele.

A marzo, la Corte internazionale di giustizia ha ordinato a Israele di “garantire, senza indugio, in piena cooperazione con le Nazioni Unite, la fornitura senza ostacoli su vasta scala ... di servizi di base urgenti e di assistenza umanitaria”.

Il gruppo di ricerca palestinese Badil ha affermato che, invece di attenersi agli ordini della corte delle Nazioni Unite, gli stati coloniali occidentali stavano favorendo "l'obiettivo di Israele di estromettere l'UNRWA" dalla Cisgiordania e dalla Striscia di Gaza.

"La fine dell'UNRWA è un obiettivo strategico che serve le aspirazioni coloniali e di apartheid di Israele di eliminare la questione dei rifugiati palestinesi", ha aggiunto Badil.

Il gruppo ha chiesto ai governi di tutto il mondo di "congelare l'adesione di Israele alle Nazioni Unite in considerazione del suo mancato adempimento degli obblighi derivanti dall'adesione".

Diritto di restituzione

Tra queste rientra anche la mancata attuazione da parte di Israele della risoluzione 194 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1948.

Circa 800.000 palestinesi furono espulsi dalla loro patria durante la conquista sionista di centinaia di città e villaggi prima della dichiarazione dello Stato di Israele.

La risoluzione 194 chiede che ai rifugiati sia consentito di tornare alle loro case "il prima possibile" e che venga risarcito il danno per la perdita delle proprietà.

L'ammissione di Israele all'ONU era subordinata al riconoscimento del diritto al ritorno dei profughi palestinesi.

Secondo l'esperto di diritto internazionale Shahd Hammouri, la negazione di tale diritto "è sconcertantemente al centro dell'ideologia dello Stato israeliano, nonostante sia una condizione per la sua appartenenza".

Adalah, un gruppo che difende i diritti dei palestinesi in Israele, ha affermato che le leggi che vietano l'UNRWA "violano le misure provvisorie ordinate dalla [Corte internazionale di giustizia] e potrebbero anche violare la Convenzione sul genocidio e lo Statuto di Roma [della Corte penale internazionale]".

I segretari di Stato e della Difesa degli Stati Uniti hanno avvertito Israele all'inizio di questo mese che ci sarebbero state potenziali conseguenze, tra cui la sospensione dell'assistenza militare, se Israele non avesse consentito un'ondata di aiuti a Gaza.

I monitor internazionali mettono in guardia da un rischio persistente di carestia in tutta Gaza. Con l'inverno alle porte, e dopo più di un anno in cui Israele ha usato cibo e acqua come armi di guerra, "le vite di due milioni di palestinesi sono già in grave pericolo", hanno affermato i tre gruppi palestinesi per i diritti umani.

L'interruzione delle operazioni dell'UNRWA "avrebbe conseguenze devastanti e contribuirebbe inevitabilmente a imporre condizioni di vita studiate per provocare la distruzione fisica dei palestinesi a Gaza", hanno aggiunto i gruppi.

Gli Stati Uniti e alcuni paesi europei avrebbero avvertito Israele che il divieto imposto all'UNRWA potrebbe compromettere la difesa dello Stato presso la Corte internazionale di giustizia, dove è accusato di genocidio.

Anche la Corte penale internazionale sembra concentrarsi in modo particolare sulle restrizioni imposte da Israele agli aiuti umanitari nell'ambito delle sue indagini sui presunti crimini di guerra in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

La Norvegia ha già avviato una risoluzione delle Nazioni Unite per richiedere un parere consultivo alla Corte internazionale di giustizia sulla legalità degli "ostacoli sistematici" posti da Israele che impediscono la fornitura di assistenza umanitaria ai palestinesi sotto

occupazione.

In una dichiarazione pubblicata martedì, la Norvegia ha affermato che il divieto all'UNRWA "avrà gravi conseguenze per milioni di civili che già vivono nelle circostanze più disperate".

"Ciò compromette anche la stabilità dell'intero Medio Oriente", ha aggiunto la dichiarazione norvegese.

Un diplomatico anonimo, i cui commenti sono stati parafrasati dal quotidiano israeliano *Haaretz*, ha affermato che le corti internazionali potrebbero pronunciarsi contro lo Stato e i suoi leader se si verificassero ulteriori diminuzioni negli aiuti, "rendendo più difficile per gli alleati di Israele difendere il Paese".

Quando la Knesset israeliana votò per mettere al bando l'UNRWA, circa 100.000 palestinesi erano sotto assedio nelle aree di Beit Hanoun, Beit Lahiya e nel campo profughi di Jabaliya, nella parte settentrionale di Gaza, senza cibo, acqua o forniture mediche.

"L'intera popolazione del nord di Gaza rischia di morire", ha dichiarato Joyce Msuya, capo ad interim degli aiuti umanitari delle Nazioni Unite, due giorni prima del voto.

[Il blog di Maureen Clare Murphy](#)